

gione, illuminata dalla fede, a regolare il cozzo degli appetiti umani, e dettò a un saggio governo le norme intese a procurare ai sudditi la pubblica felicità, percorrendo in più punti le dottrine dei riformisti (§ 146). Al Muratori è dovuto anche quel libro *Dei difetti della Giurisprudenza* (1742), dove si annunciava già la vocazione dei tempi a ridurre il valore del diritto romano, reso ormai dagli interpreti imbrogliato, difficile e farraginoso, e ad instaurare un nuovo diritto positivo semplice e preciso, emanato da un saggio governo, che decida con la sua autorità le controversie dei giuristi e tolga l'arbitrio della magistratura.

Titanica, per quanto solitaria, si aderge, sullo scorcio di questo periodo, la figura di G. B. Vico (1688-1744), che sembra chiudere il vecchio ciclo, per aprirne uno nuovo. La sua dottrina, esposta prima nel *De uno universi iuris principio et fine uno* (1720), poi nei *Principi di scienza nuova* (1725), cerca e dimostra l'esistenza di una ragione di giustizia, che sta sopra il diritto positivo e che si contrappone come il *vero* al *certo*. Anch'egli questa ragione la ricollega tuttora all'ordine della provvidenza divina, che regge l'universo, ma ormai lontanamente e solo per una maniera formale. Invece, del diritto positivo si fa ad investigare l'origine, il corso, la fine, riconducendone ogni fase di vita alle leggi, secondo cui si sviluppano le forze dell'animo umano e le condizioni delle società civili nella storia. Così egli apriva quella che oggi si direbbe la comprensione storica e sociologica del diritto, in un secolo che non era per certo maturo ad accogliere nè ad intendere la profondità della sua veduta scientifica.

§ 113. — Ferrari, *Corso sugli scrittori pol. ital.*, Milano, 1863; Cavalli, *La scienza pol. in Italia*, in *Mem. Istit. Ven.*, XI sgg., 1865-81; Rehm, *Gesch. d. Staatsrechtswiss.*, Friburgo, 1896; Chiappelli, *La polemica contro i legisti* in *Arch. giur.*, XXVI, 1880; Gioda, *Vita e opere di G. Botero*, Milano, 1895; Salvioli, *I politici italiani della controriforma*, nella *Riv. di dir. pubbl.*, I, 1892; Villari, *N. Machiavelli e i suoi tempi*, vol. II;